

Per mezzo secolo ha insegnato lettere al D'Azeglio

Una festa per la professoressa che compie 99 anni

Personaggio

FRANCA CASSINE

Un canto della «Divina Commedia» prima di addormentarsi, lettura dei quotidiani, un autore classico di tanto in tanto e niente tv. Dina D'Elia è, per tutti quelli che la conoscono, «la professoressa», e dell'insegnante ha tutte le caratteristiche: è accogliente, paziente, ascolta con attenzione e quando parla lo fa con autorevolezza. In più, rispetto alla gran parte dei colleghi, la professoressa D'Elia ha l'età: 99 anni.

Una vita dedicata all'educazione dei giovani che l'ha portata a insegnare lettere al liceo D'Azeglio per quasi 50 anni.

Generazioni di studenti sono cresciute con le sue lezioni di grammatica, latino e greco, e molti suoi allievi non l'hanno persa di vista, tanto che proprio oggi un'intera classe di ginnasio (la IV del 1964) ha organizzato al Circolo dei Lettori una festa in suo onore.

«Vogliamo dimostrarle tutto il nostro affetto - spiega Rosalba Fano, promotrice dell'evento -. Lei è una persona speciale, per le doti di umanità che ha sempre dimostrato nei nostri confronti». In programma un pranzo con l'immancabile torta e tante chiacchiere. «Saremo più di 20 - dicono Luisella Cantino e Albertina Zagami -. Eravamo

una classe numerosa e molti hanno aderito».

Rosalba e Luisella, oltre che ex compagne, sono entrambe insegnanti di lettere. «Sicuramente - dicono - il fatto di avere avuto lei come esempio ha influito sul nostro percorso professionale: pensate che otto di noi sono diventati docenti».

Classe 1913, la professoressa D'Elia racconta la sua vita come fosse un'avventura. «Sono torinese da sempre - dice -, anche se sono nata a Ortelles, in

GLI EX ALLIEVI
La IV ginnasio del 1964 oggi al Circolo dei Lettori

Puglia. Era agosto, e i miei genitori erano lì in vacanza...». Il padre, insegnante di francese al Gioberti, le ha aperto la strada. Dopo aver perso entrambi i genitori molto giovane, la professoressa D'Elia si è laureata a 21 anni e ha iniziato subito la carriera di docente prima a Casale,



«Gli studenti sono stati i miei maestri»

La professoressa Dina D'Elia con alcune sue ex allieve, Rosalba Fano, Luisella Cantino e Albertina Zagami: «Sono stati i ragazzi a insegnarmi le cose - dice -, io sono cresciuta con loro».

poi a Chieri, e infine al D'Azeglio.

«Non è - confida - che abbia sempre sognato di diventare insegnante, è stato un percorso naturale. Quando ho cominciato mi sentivo ignorantissima, sono stati i ragazzi a insegnarmi le cose. Io mi sono sempre messa sul loro stesso piano e sono cresciuta

con loro».

Niente tv in casa, molti libri sul tavolo, tra cui le «Opere complete» di Platone e un dizionario. «Solo qualche mese fa - racconta - è venuto il figlio di una mia conoscente perché aveva un problema con una versione di latino. L'importante è l'allena-

mento. Non bisogna perdere l'esercizio». E se il passare del tempo le ha creato qualche problema con la vista, in suo aiuto ricorre il marito Ezio Paolo Ceruti. «E' di due anni più giovane di me - dice lei - e in questi giorni insieme stiamo rileggendo «Cuore» di De Amicis».